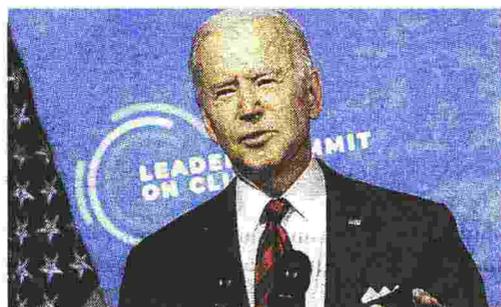
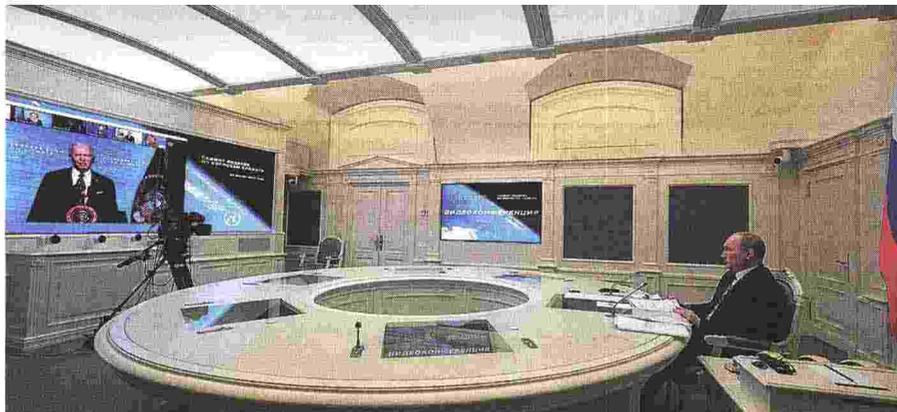


GIORNATA DELLA TERRA, IL VERTICE



Joe Biden, 78 anni, alla Giornata mondiale della Terra



Da Mosca Il presidente russo Vladimir Putin ieri mentre partecipava in videoconferenza al vertice sul **clima** indetto dalla Casa Bianca

La svolta di Biden per il **clima**: tagli ai gas del 52%

di **Giuseppe Sarcina**

Un taglio alle emissioni di anidride carbonica per almeno il 52 per cento entro il 2030. È la promessa del presidente Joe Biden, all'apertura della Giornata della Terra.

alle pagine 12 e 13 **S.Gandolfi**
con un commento di **Guido Santevecchi**



L'Italia è bellissima ma molto fragile. La battaglia per il **clima** è anche una battaglia per proteggerne la storia e il paesaggio

Mario Draghi presidente del Consiglio italiano



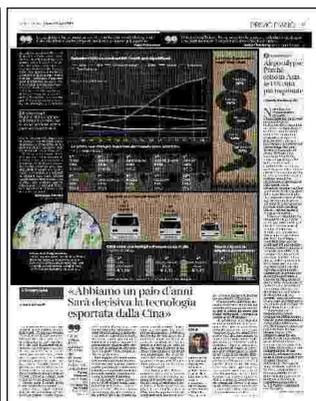
La pandemia ci ha mostrato cosa avviene nella natura e nel **clima** quando il mondo si ferma, anche per pochi mesi. Non possiamo più aspettare

Papa Francesco



Obiettivi insufficienti. Paragonandoli alla scienza si vede che c'è un divario con quelli necessari. Non possiamo dire: «Meglio di niente»

Greta Thunberg attivista per l'ambiente



Biden l'«ambientalista»

Gli Usa dimezzeranno le emissioni entro il 2030
Summit con 40 leader. Draghi: una lotta storica **inaugura la gara**
al taglio dei gas serra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON È il giorno delle promesse. Comincia Joe Biden, aprendo in video conferenza il «Leaders summit on climate». Gli Stati Uniti si impegnano a tagliare le emissioni di anidride carbonica almeno del 52% entro il 2030, prendendo come punto di riferimento il 2005. Un'inversione totale rispetto all'indifferenza ambientale di Donald Trump, che nel 2017 si era ritirato dall'Accordo di Parigi. Nella prima sessione di ieri, quasi tutti i 40 leader invitati dal presidente americano hanno fatto a gara per mettere in mostra le proprie credenziali ecologiste, allineando numeri, percentuali. Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, ha ricordato l'accordo appena raggiunto dai 27 partner: riduzione del 55% entro il 2030, partendo dai valori del 1990, con l'obiettivo di arrivare a zero emissioni nel 2050.

Il premier del Giappone, Yoshihide Suga, ha annunciato: noi ridimensioneremo i gas del 46% entro il 2030. Il britannico Boris Johnson ha rilanciato: 78% entro il 2035. «La Gran Bretagna è l'Arabia Saudita dell'eolico». E così via. Con la vistosa eccezione degli ospiti più attesi: il presidente cinese Xi Jinping e quello russo, Vladimir Putin, non hanno indicato scadenze. Ma i due «avversari» degli Stati Uniti non hanno affatto sabotato il meeting. Al contrario si sono proposti come partner collaborativi a disposizione di tutta la comunità internazionale. Come dire: anche noi possiamo essere partner cruciali per «progetti scientifici e tecnologici» (Putin) oppure per «investimenti sostenibili su larga scala come «la Via della Seta verde»» (Xi Jinping). Questo «vertice dei leader» non era previsto nel calendario ufficiale delle

relazioni internazionali. Quest'anno gli Stati Uniti non hanno né la guida del G7 o del G20 (che spetta all'Italia) e neppure della Cop 26, la Conferenza Onu sull'ambiente.

È dunque un'iniziativa di Biden. E, a parte Putin e Xi Jinping, tutti gli altri lo hanno sottolineato come un elemento di svolta importante. Non solo gli alleati classici, come la cancelliera Angela Merkel, il presidente Emmanuel Macron e il presidente del Consiglio Mario Draghi. Basta prendere nota di ciò che ha detto il numero uno dell'India Narendra Modi, che ha richiamato «l'agenda comune 2030 messa a punto con gli Stati Uniti». «Idea felice», ha commentato papa Francesco in un brevissimo video. Le percentuali-obiettivo sono la cornice di una «sfida erculea», come ha detto Angela Merkel: azzerare l'inquinamento atmosferico e, nello stesso tempo, rilanciare la crescita a ritmi da boom economico. Su questo punto, sia pure partendo da prospettive diverse, si sono ritrovati un po' tutti: è il dato politico più interessante della giornata. Biden: «Quando parlo di **clima**, io parlo anche di lavoro, di infrastrutture, di sviluppo sostenibile». Xi Jinping: «Proteggere l'ambiente significa proteggere la produttività. È molto semplice». Boris Johnson: «Qui non stiamo facendo del buonismo, ma stiamo discutendo di lavoro e di crescita». Mario Draghi: «Abbiamo l'opportunità di ribaltare il corso dell'economia con massicci investimenti sull'ambiente».

Certo, «poi bisognerà verificare nel concreto», come ripete John Kerry, l'inviato Usa per il **clima**. Quanto è credibile, per esempio, il brasiliano Jair Bolsonaro che, dopo anni di scempi, ora dichiara solennemente: «Fermeremo la deforestazione illegale del-

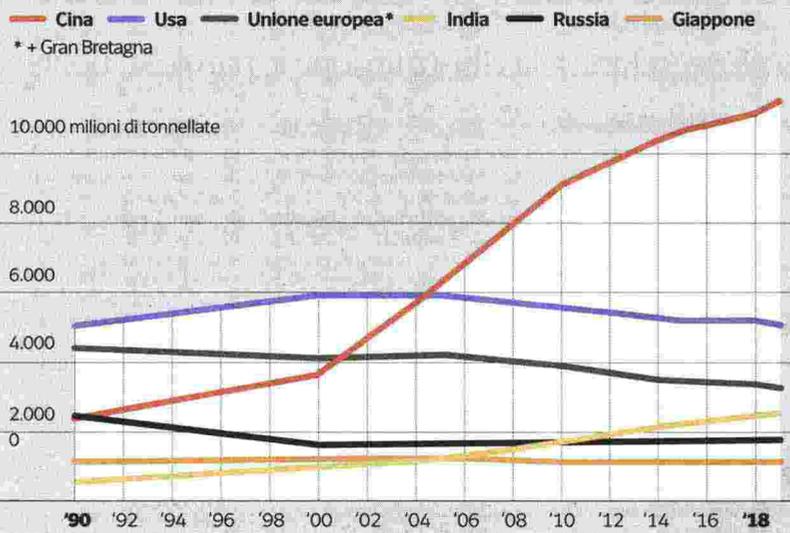
l'Amazzonia entro il 2030»?

Il nuovo corso significa anche soldi per i Paesi meno attrezzati per riconvertire la produzione. Biden ha annunciato che entro il 2024 raddoppierà il contributo americano, portandolo a 4 miliardi di dollari. Ieri, però, diversi ospiti hanno fatto notare, con garbo, che stanno ancora aspettando i 2 miliardi di dollari stanziati da Obama e poi bloccati da Trump.

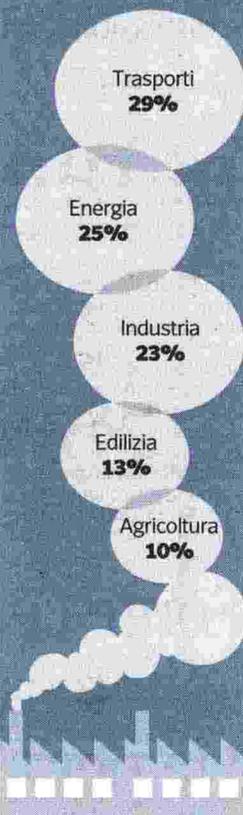
Giuseppe Sarcina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emissioni CO2 da combustibili fossili: principali Paesi



Le fonti di gas serra negli Stati Uniti



Le prime 148 città più inquinate del mondo sono asiatiche

Pm 2,5 medio nel 2020

1° Hotan Cina 110,2	2° Ghaziabad India 106,6	3° Bulandshahr India 98,4	4° Bisrakh Jalapur India 96	5° Bhiwadi India 95,5
6° Noida India 94,3	7° Greater Noida India 89,5	8° Kanpur India 89,1	9° Lucknow India 86,2	10° Delhi India 84,1

Paesi Ue con i bus più vecchi (età media)



Città dove una bottiglia d'acqua costa di più (prezzo medio)



Smart city con la migliore governance



Fonte: Holidu, European Commission, Environmental Protection Agency, Eden Strategy Institute

Corriere della Sera



L'Accordo di Parigi sul clima

Tra i 17 ordini esecutivi firmati da Joe Biden appena insediato alla Casa Bianca c'era quello con cui ha sancito il rientro degli Stati Uniti nell'Accordo di Parigi sul clima, da cui Trump aveva annunciato il ritiro nel 2017